



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE



“DON LORENZO MILANI”

Via Umberto I CAP 83030 Manocalzati AV

MANOCALZATI-CANDIDA-PAROLISE-S.POTITO ULTRA-ARCELLA-MONTEFREDANE

e-mail: avic843004@istruzione.it - avic843004@pec.istruzione.it sitoweb:

www.icmanocalzati.edu.it

codice meccanografico AVIC843004 - codice fiscale 92046250640 - tel. 0825/1504035- tel: 0825/675092 - fax: 0825/676700

ISTITUTO COMPRENSIVO – “DON LORENZO MILANI”-MANOCALZATI
Prot. 0004440 del 29/06/2023
IV (Entrata)

Piano Annuale per l’Inclusione



A.S. 2023/2024

Delibera del GLI del 28 giugno 2023

Delibera n. 46 del Collegio Docenti del 28 giugno 2023

“Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali”.

Don Lorenzo Milani

L’Istituto Comprensivo “Don Lorenzo Milani” di Manocalzati si propone di incrementare, al suo interno, la cultura dell’inclusione per consentire ad ogni alunno di crescere e di sviluppare le proprie potenzialità. Ogni allievo è fiero dell’identità culturale d’appartenenza e di un proprio vissuto personale determinato sia da esperienze cognitive sia da quelle affettivo - relazionali.

Il contesto scolastico, nel suo dinamismo e nella sua poliedricità, permette all’allievo di sperimentare relazioni differenti da quelle relative al circuito familiare. Pertanto, si vuole agevolare il discente alla conoscenza e alla tolleranza delle diversità di genere, di carattere e di stili di vita. L’alunno, quindi, è condotto a porre in essere raffronti positivi tra le proprie potenzialità e quelle altrui.

La nostra Istituzione Scolastica attribuisce un valore positivo delle differenze. Agisce in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di ognuno e promuove tutte quelle buone prassi che consentono l’attivazione di una personalizzazione o individualizzazione dei percorsi didattici e delle metodologie formativo-educative afferenti.

Le nostre scuole promuovono la formazione di ciascun alunno, programmando azioni che accolgano, comprendano, agevolino e sostengano lo sviluppo armonico di ogni singola personalità. Una maggiore cura ed attenzione viene data alla fascia di allievi che presentano delle fragilità, come i diversabili, con D.S.A. e con Bisogni Educativi Speciali¹. Gli obiettivi formativi del nostro PTOF hanno recepito lo spirito e i contenuti indicati nella pedagogia generale e speciale², nella normativa vigente in tema d’inclusione, oltre a concretizzare i precetti delle *Competenze in chiave europea*³ e delle *Nuove Indicazioni per il Curricolo del 2012*.

Si riporta di seguito, sotto forma di mappe sintetiche, la cornice di riferimento e d’azione perseguita dal nostro Istituto.

¹ Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, di una Programmazione Personalizzata (PP) per alunni con svantaggio culturale/linguistico o in difficoltà di apprendimento.

² È un ramo della pedagogia che si occupa di disabilità intesa nella sua accezione più ampia, di quegli individui che necessitano di Bisogni Educativi Speciali. Il suo scopo è quello di favorire la formazione globale della personalità dei soggetti con necessità educative particolari.

³ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006, relativa alle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente.

Analisi dell'esosistema

- Bronfenbrenner, **modello** ecologico, secondo cui l'esosistema è l'interconnessione tra due o più contesti sociali, almeno uno dei quali è esterno all'azione diretta del soggetto.
- L'ambiente è un fondo che l'insegnante e l'Istituzione Scolastica non possono trascendere. Nella loro complessità, i fattori contestuali comprendono strutture ambientali, risorse interne ed esterne ai soggetti implicati, bisogni emergenti, relazioni, che come tali, hanno un impatto sul ben-essere della persona. (E. Ghedin, *Ben-essere disabile*)

Definizione Piano dell'Inclusività

- Il Piano è per noi una dichiarazione d'intenti, uno strumento atto a pianificare e a monitorare l'offerta formativa in senso inclusivo, considerati i bisogni emersi.
- E' una pianificazione per convogliare, in modo funzionale ed efficace, le risorse materiali ed umane dell' Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Manocalzati, verso il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli alunni, sostenendo il loro senso di autoefficacia e di autostima in una prospettiva attenta al "progetto di vita" del singolo studente.

Fruitori ed obiettivi

- Il piano si rivolge a tutti gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti e genitori coinvolti nel processo d'inclusione della scuola in quanto istituzione costituita di individualità fisiologicamente diverse tra loro. Ogni componente ha la duplice funzione di destinatario e di risorsa del Piano. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, facendo nostro il modello antropologico dell'ICF, sono alunni per i quali "i normali bisogni educativi incontrano maggiore difficoltà nel trovare risposte adeguate a motivo di un funzionamento bio-psico-sociale problematico". L'individuazione di questi alunni è avvenuta attraverso una rilevazione dei bisogni.
- SAPERE, SAPER ESSERE, SAPER FARE, gli obiettivi a lungo termine a cui mira l'agire didattico ed educativo delle nostre scuole.

PROGETTO DI VITA: come ci ricorda Dario Ianes, un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un "progetto di vita", ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo in quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (e non per questo ristretti alla sola famiglia). Soprattutto deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che può crescere, che può, nella sua disabilità, diventare adulto (Ianes, Celi, Cramerotti, 2003).

Il progetto non è soltanto il luogo della conoscenza e della programmazione di attività o opportunità formative: è prima di tutto il luogo della possibilità, dell'immaginazione, qualcuno direbbe della "creatività". Come tale non riguarda solo la scuola, ma tutti i contesti in cui ogni soggetto, disabile o meno, vive, a partire dalla famiglia.

L'INCLUSIONE

Inclusione è ciò che avviene
quando
Ognuno sente di essere
apprezzato e che
La sua partecipazione è gradita

L'inclusione è un “adattamento ragionevole”
ai propri interessi

Nessuno di noi si è mai sentito incluso, mentre se
non è stato attraversato dall'esclusione.
L'esclusione non è il diritto di stare ai margini, alla
periferia, se lo si desidera. L'esclusione è essere
gettati altrove.
E' lì
Essere riconoscibili per differenza
(Marina Santi)

... È il riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con una diversa misurazione della distanza da uno standard preteso. È un processo, una filosofia dell'accettazione, la capacità di fornire una cornice entro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e con uguali opportunità di cui avvalersi a scuola. La concezione dell'inclusione riconosce il rischio di un'esclusione, che occorre prevenire attivamente ed afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni per una scuola realmente accogliente.

RIFERIMENTI NORMATIVI ALLA BASE DELL'ELABORAZIONE PEI

LEGGE 517/1977 - Si stabilisce il principio d'integrazione per tutti gli alunni diversabili.

LEGGE 104/1992 - Fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica. Diviene il punto di riferimento normativo e individua: diagnosi funzionale (DF); piano dinamico funzionale (PDF)

DPR 24 FEBBRAIO 1994 - Precisa che i documenti devono essere redatti con il ssn e con i formatori degli alunni. Essi hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali e mediante tali

DPR 275/1999 ART. 4 - Stabilisce l'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Esse vi possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune ed attivare

ACCORDO STATO REGIONI DEL 2008 - Descrive finalità e modalità di effettuazione della diagnosi funzionale. Introduce l'assorbimento del profilo dinamico funzionale nella diagnosi funzionale, la quale può essere redatta contemplando i criteri bio-psico-dinamici dell'ICF.

LEGGE 170/2010 - Stabilisce l'obbligo di redigere un piano didattico personalizzato per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA)

DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011, N. 5669: COMMA 3, ART. 4 - *Misure educative ed didattiche: "In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegate Linee*

DIRETTIVA MIUR DEL 27/12/12 E LA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013 - Il diritto ad un piano didattico personalizzato viene esteso a tutti

DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 - Con nota 1553 del 4/08/2017 (e successiva nota di rettifica 1557) il Miur ha fornito chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.lg. n. 66/2017- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

D. Lgs. n. 96/2019 – **Decreto Inclusione, contenente disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 66/17, che riguarda la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità con cui si riconosce il principio dalle Nazioni Unite: la disabilità è data non solo e non tanto dalle condizioni di salute della persona ma da quanto il contesto sia in grado di garantire la massima autonomia e uguaglianza. Se il contesto è senza barriere e più ricco di opportunità, cambia il modo in cui la persona vivrà la propria condizione di disabilità. Il nuovo decreto inclusione integra e corregge il precedente. Gli articoli in esame riguardano i Principi e le finalità del decreto, l'ambito di applicazione, le prestazioni e le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.**

Il **DM 182/2020** presenta il **nuovo modello di PEI**, che sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione. Le disposizioni normative e i relativi strumenti costituiscono le modalità di applicazione dei principi cardine dell'inclusione nel concreto della vita scolastica, in linea di continuità con i documenti fondativi di tale percorso, a partire dalla Relazione Falcucci.

È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI si costruisce secondo l'**approccio bio-psicosociale**, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base **della classificazione ICF dell'OMS**.



A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

ACCERTAMENTO E DIAGNOSI

● **D.lgs. 66/2017 e s. M. i.**

**DPR 24 febbraio 1994/ D.P.C.M.23
23 febbraio 2006, n.185**

➤ **VERBALE DI ACCERTAMENTO**

VERBALE DI ACCERTAMENTO

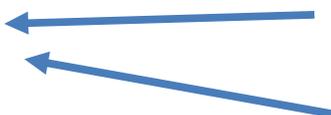
➤ **PROFILO DI
FUNZIONAMENTO**

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

➤ **PEI PIANO EDUCATIVO
PERSONALIZZATO**

**PEI PIANO EDUCATIVO
PERSONALIZZATO**



RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

PTOF

D.P.R. 275/99 Autonomia scolastica
L. 53/2003 (L. Moratti) D.L. 59/2004
Indicazioni Nazionali 2012
L. Quadro 104/92 Legge 107 del 2015.

PAI

Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusionescolastica".

IMPEGNO PROGRAMMATICO PER L'INCLUSIONE MEDIANTE:

insegnamento curricolare, gestione delle classi; organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici; partnership di corresponsabilità educativa tra docenti alunni e famiglie.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle sezioni e nelle classi comuni di ogni ordine e ha come obiettivo "lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

L'insegnante specializzato per il sostegno rappresenta una risorsa aggiuntiva per la classe in cui è inserito l'alunno con disabilità e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività"

IL FILO CONDUTTORE CHE GUIDERÀ L'AZIONE DELLA SCUOLA SARÀ QUELLO DEL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO DI TUTTI GLI ALUNNI

IMPEGNO DEI DOCENTI, IN RELAZIONE AGLI STILI EDUCATIVI, AL RIPENSAMENTO DELLA TRASMISSIONE-ELABORAZIONE DEI SAPERI, AI METODI DI LAVORO, ALE STRATEGIE DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN AULA

LA PROGETTUALITÀ DIDATTICA ORIENTATA ALL'INCLUSIONE COMPORTA L'ADOZIONE DI METODOLOGIE D'ELEZIONE DI FINALITÀ INTENZIONALI, QUALI L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO, IL LAVORO DI GRUPPO E/O IN COPPIE, IL TUTORING E L'APPRENDIMENTO PER SCOPERTA, LA SUDDIVISIONE DEL TEMPO, L'UTILIZZO DI MEDIATORI DIDATTICI ED AUSILII INFORMATICI

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

"Inclusione non significa accaparramento assimilatori, né chiusura contro il diverso. Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti..."

Habermas

La pedagogia dell'inclusione ha come oggetto le pratiche di appartenenza sociale, la progettazione e una valutazione delle istituzioni scolastiche o dei contesti educativi. L'intento è quello di ridurre la discrepanza interna all'assioma che vuole categorizzare i soggetti dell'educazione suddividendoli in: "normodotati", "individui speciali" e "svantaggiati". Si vuole mettere in atto pratiche inclusive, accogliere la difformità e l'eterogeneità, evidenziandone le potenzialità intrinseche ed evitando il generarsi di politiche d'esclusione. Una Scuola inclusiva approva le diversità e predispone le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologico-didattiche e logistiche, affinché si possa fornire un'azione congrua alle peculiarità dei singoli allievi sancendo il diritto allo studio qualunque siano le cause che danno vita ad una difficoltà di funzionamento. Adopera metodologie flessibili, quali:

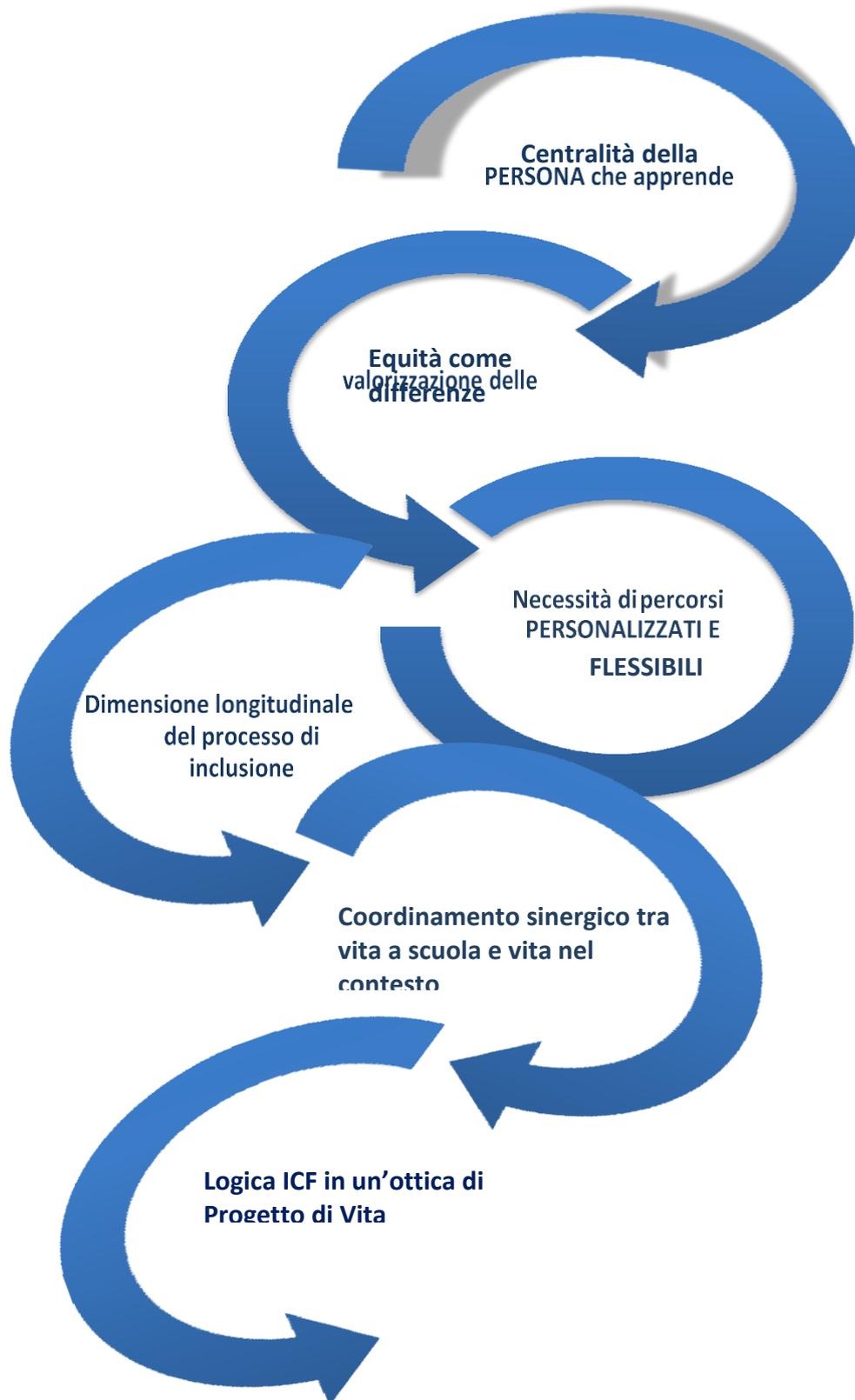


Quale agenzia di formazione è deputata a tessere alleanze e fitte reti di solidarietà con le famiglie, i servizi del territorio ed altre istituzioni o associazioni di vario tipo.

"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema d'istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico "inclusivo" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole se diventano migliori nell'educazione di tutti i ragazzi della loro comunità⁴." Essa cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

⁴ UNESCO, Policy Guidelines on Inclusion in Education, Paris 2009

PAROLE CHIAVE DEL PARADIGMA DELL'INCLUSIONE



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS) E FONDAMENTI INTERNAZIONALI

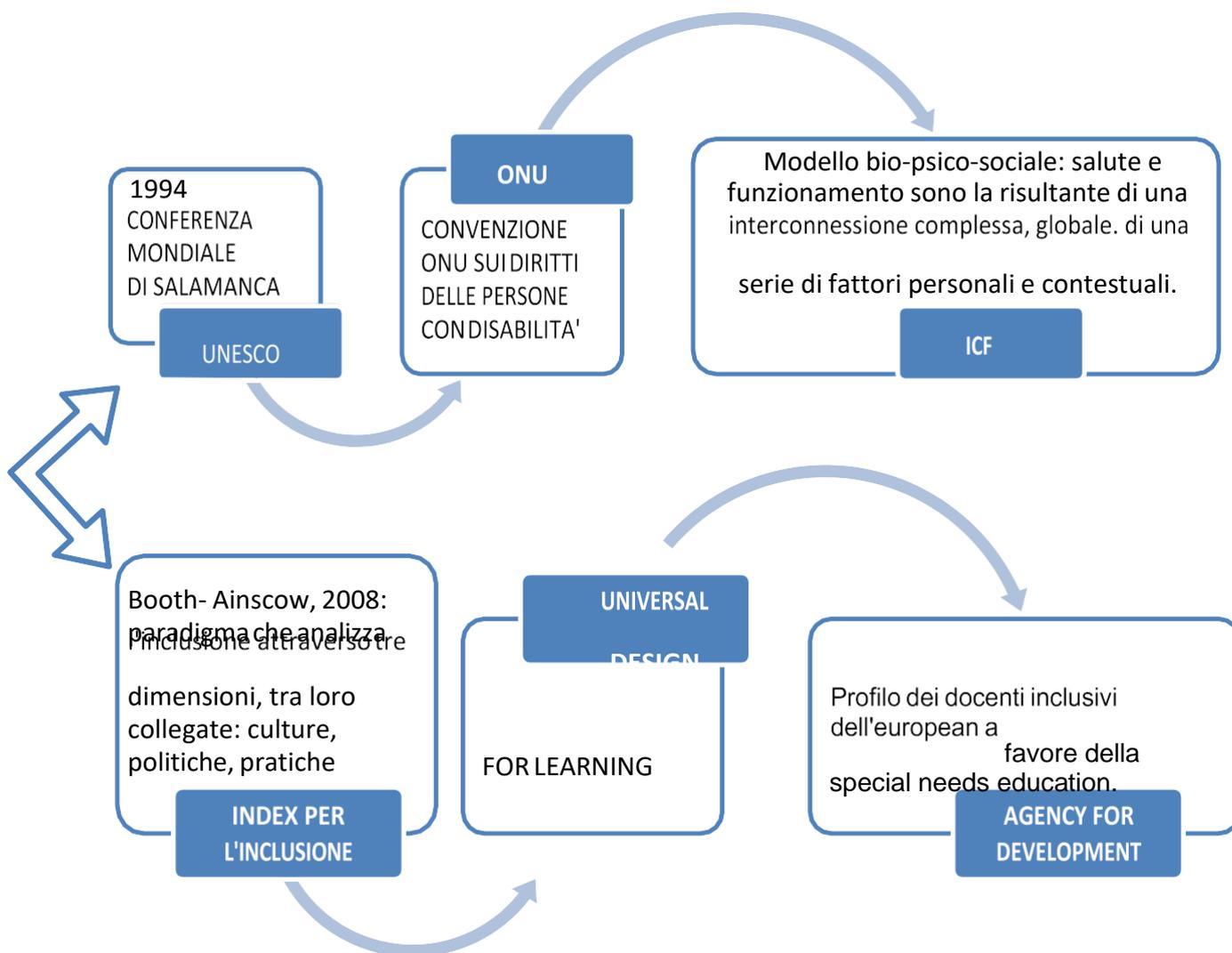
"Una scuola per tutti e di tutti, non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno.
Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana".

C. de Vecchi

"Una scuola di tutti e di ciascuno"

"Istruire non è selezionare, al contrario è sforzarsi di far riuscire tutti,
È quindi lottare contro la curva di Gauss presa come modello di selezione."

G. De Landsheere



APPROFONDIMENTO DEI PUNTI CHIAVE DELLA LA C.M. N° 8 DEL 6 MARZO 2013

"Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida."

LA C.M. N° 8 DEL 6 MARZO 2013 estende a tutti i **BES** quanto disposto dalla Legge **170/2010** per gli alunni con **DSA**: *Adattamenti metodologici e didattici, strumenti compensativi e misure dispensative, modalità di valutazione personalizzate.*

Nello specifico:

- ✓ Dichiarare che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
- ✓ Pensare secondo la logica di un progetto di classe, in cui il grande gruppo sia considerato dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team;
- ✓ Predisporre il piano di lavoro educativo e didattico dei docenti sulla base del piano annuale di Istituto del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.
- ✓ Rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - Accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - Predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - Promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti A.S. 2022/2023:	N°	N°	N°
	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1)	1	5	8
2. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 3)	2	2	2
3. Dsa Certificati		7	4
Totali	3	14	14
% su popolazione scolastica: 496	14,88%	69,44%	69,44%
N° PEI redatti dai GLO	3	7	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione Sanitaria		7	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione Sanitaria		2	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	No
Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	No
Funz. Strumentali Coordinamento	Coordinamento dell'inclusione scolastica a cura della funzione strumentale area studenti	Sì
Referenti di Istituto: DSA	N. 1 ambiti integrati alla F.S. area 2	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attivazione di "Sportello d'ascolto" rivolto a docenti, genitori, alunni.	Sì
Docenti di settore per ordine di scuola	n.3 docenti per il coordinamento didattico di settore (Infanzia, Primaria, Secondaria)	Sì
C. Coinvolgimento Docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza materiale alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	In/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Formazione LIS	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì
	Decreto interministeriale n.129 del 19 dicembre 2020: NUOVO PEI	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: collaborazione offerta da servizi sociosanitari			X		
Altro: attività di coordinamento del GLI				X	
Altro: utilizzo strategico ed inclusivo dell'organico potenziato (L.107 del 2015), per affiancamento B.E.S.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di incisività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento per l'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con **BES** comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- × è il garante del processo di inclusione e a tal fine:
- × riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
- × assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- × formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- × convoca e presiede i GLO/GLI;
- × viene informato costantemente dalla funzione strumentale e dai Referenti di settore per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- × viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalla funzione strumentale rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- × informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni;
- × stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;
- × promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- × **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- × definisce, in collaborazione con il referente, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- × **gestisce le risorse umane e strumentali**;
- × promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- × attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
- × svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

ORGANI COLLEGIALI E PERSONALE INTERNO ED ESTERNO IMPLICATO NEL PROCESSO D'INCLUSIONE

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali, come stabilito dal **D.M. 27** dicembre 2012 e dalla Legge **53/2003**, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- × Rilevare i **BES** presenti nella scuola;
- × Rilevare, monitorare e valutare il livello di incisività della scuola;
- × Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni diversamente abili (**DVA**) alle classi;
- × Individuare i criteri per la distribuzione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili;
- × Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel **PTOF**;
- × Definire le modalità di accoglienza degli alunni diversamente abili;
- × Raccogliere e documentare gli interventi educativo – didattici;

- ✗ Prestare consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- ✗ Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- ✗ Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli **GLO**;
- ✗ Interfacciarsi con **CTS** e servizi sociali e sanitari per attività di formazione, tutoraggio e servizi educativi e specialistici per gli studenti;
- ✗ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (**PAI**) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- ✗ Rilevare l'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- ✗ Rilevare l'analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- ✗ Formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di incisività generale della scuola nell'anno successivo.

TEMPI

- ✗ Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione **dell'art. 50 della L.35/2012**, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- ✗ All'inizio di ogni anno scolastico il **GLI** propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Incisività;
- ✗ A metà anno scolastico il **GLI** si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- ✗ Al termine dell'anno scolastico, il **GLI** procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Il referente d'istituto DSA

- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Offre Supporto Ai Colleghi Riguardo A Specifici Materiali Didattici E Di Valutazione;
- Diffonde E Pubblicizza Le Iniziative Di Formazione Specifica O Di Aggiornamento;
- Aggiorna L'anagrafica Degli Alunni Con **DSA**;
- Funge Da Mediatore Tra Colleghi, Famiglie, Studenti;
- Informa Eventuali Supplenti In Servizio Nelle Classi Con Alunni Con **DSA**;
- Aggiorna E Distribuisce Il Vademecum Sui Disturbi Specifici Di Apprendimento;
- Aggiorna La Modulistica.
- Lavora in condivisione con le **FF.SS.**

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO):

Il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (**articoli 2 e 3 del D.I. 182/2020**) elabora e approva il **PEI** ed è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al **GLO** i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare

Collegio Docenti:

- ✗ Il Collegio dei docenti ha il compito di deliberare, su proposta del **GLI**, il **PAI** (mese di giugno);
- ✗ Di Esplicitare nel **PTOF** un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✗ Di Esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ✗ Di partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di Classe/Sezione:

- ✗ esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno, in particolare:
- ✗ rileva alunni **BES** di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- ✗ produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come **BES** alunni non in possesso di certificazione;
- ✗ definisce interventi didattico-educativi;
- ✗ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con **BES** al contesto di apprendimento;
- ✗ definisce i bisogni dello studente;
- ✗ progetta e condivide progetti personalizzati;
- ✗ individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- ✗ discute, redige e approva i **P.E.I.** e i **P.D.P.**, in presenza dei medici dell'**ASL**, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta **B.E.S.**
- ✗ applica il Piano di Lavoro (**PEI e PDP**); collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- ✗ condivide con l'insegnante di sostegno (se presente).

Coordinatore di classe/sezione:

- ✗ In accordo con i colleghi di classe, raccoglie informazioni di carattere didattico educativo sull'allievo **BES**;
- ✗ monitora insieme al Consiglio di classe la situazione dell'alunno;
- ✗ mette a conoscenza i nuovi insegnanti o i supplenti dell'alunno e fornisce in visione il **PDP**;
- ✗ mantiene i contatti con la famiglia per aggiornarla sull'andamento del percorso di apprendimento dell'alunno;
- ✗ provvede a coordinare l'elaborazione del **PDP**, lo illustra e lo fa firmare ad entrambi i genitori e ne conserva una copia.

Docente di sostegno:

- ✗ Collaborare nel Consiglio di classe e mettere a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- ✗ Partecipare alla programmazione educativo - didattica;
- ✗ Supportare il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✗ Intervenire sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✗ Rilevazione casi **BES**;
- ✗ Coordinare, la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (**PEI e PDP**).

Ogni singolo docente deve:

- ✗ Adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel **PDP** e nel **PEI**;
- ✗ Selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- ✗ Utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel **PDP**;
- ✗ Creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- ✗ I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto, con il supporto dell'esperto e il consenso della famiglia, viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato.

La famiglia

- ✗ Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste **dall'art. 3 della Legge 170/2010**;

- ✘ Consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- ✘ Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- ✘ Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- ✘ Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole.
- ✘ Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel **PDP** e nel **PEI** si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

Personale ata

- ✘ Presta assistenza agli alunni con **BES** ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

L'A.S.L.

- ✘ Su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- ✘ Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- ✘ Elabora la diagnosi funzionale su base **ICF**
- ✘ Fornisce informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- ✘ Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

La funzione strumentale per l'inclusione area 2

- ✘ Collabora con la **D. S.** nella gestione dell'area BES;
- ✘ Svolge Un'azione Di Aggiornamento, Rilevazione E Monitoraggio, Verifica Degli Alunni **BES**;
- ✘ Raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con **BES** di tutta la scuola.
- ✘ Ristruttura/aggiorna il progetto d'inclusione alunni con disabilità;
- ✘ Coordina le azioni di supporto sia interne che esterne;
- ✘ Attiva rapporti con gli Enti Locali, Asl, Provincia, coordinandosi con la dirigenza;
- ✘ Formula proposte (in raccordo con le altre F.S.) per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- ✘ Gestione e reperimento delle risorse e dei materiali;
- ✘ Attivazione di progetti per l'accoglienza, la continuità e orientamento fra ordini di scuola per alunni **BES**;
- ✘ Supporto ai docenti nell'accertamento dei bisogni formativi degli alunni;
- ✘ Partecipa al **GLI**;
- ✘ Cura e aggiorna il materiale specifico in dotazione alla scuola e richiede quello necessario alle attività di sostegno;
- ✘ Predisporre materiale e comunicazioni utili all'utenza da pubblicare sul sito della scuola;
- ✘ Promuove attività di formazione effettuabili da esperti interni o esterni all'istituto.

Protocollo di Accoglienza

Al fine di incrementare i livelli d'incisività, si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- ✦ Nel caso di alunni con disabilità la scuola li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- ✦ Nel caso di alunni con **DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)** occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto **DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla **ASL** per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- ✦ Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto **dalla legge 104**) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (**DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13**).
- ✦ Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del **PDP**.
- ✦ Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (**DM 27/12/2012 C.M. n.8/13**).
- ✦ Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Organico di potenziamento previsto dal dl 107/2015: comma 5 dell'articolo unico della Legge 107 si stabilisce che l'organico dell'autonomia è funzionale "alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento". Ulteriori specifiche sono date dalla Nota **n.30549 del 21 settembre 2015** in cui si esplicita che l'organico potenziato o aggiuntivo assegnato alle istituzioni scolastiche per la "*programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, tale organico aggiuntivo risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio previsti dalla legge 107 commi 7 e 85 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia.*"

L'insegnante designato al potenziamento, potrà articolare e integrare il lavoro del docente curricolare, con una differenziata metodologia di insegnamento, che contempra la creazione e la somministrazione di strumenti compensativi utili a sostenere le prestazioni cognitive (memoria, attenzione, riflessione, inferenze) e a migliorare la percezione che gli alunni hanno di se stessi.

Il presente progetto, si caratterizza per:

- × Compresenza degli insegnanti;
- × Percorso didattico personalizzato ed attuato con apposite strategie,
- × Lavoro in gruppi di livello (dove è possibile, per tempi ed attività);
- × Rotazione dei gruppi sulle attività;
- × Recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà;
- × Consolidamento e potenziamento per gli altri.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai **DSA** e **BES**; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni **BES**.

Per il corrente anno scolastico tutti i docenti dell'Istituto sono stati impegnati in diverse attività formative tra cui il corso di legislazione scolastica e alla partecipazione di due progetti sull'inclusione

Percorsi attivati da incrementare e migliorare per l'A.S. 2023-2024:

- × Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- × Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- × Nuove tecnologie per l'inclusione;
- × Le norme a favore dell'inclusione;
- × Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- × Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- × Formazione nella gestione della classe e nella conduzione degli alunni con disturbi comportamentali ADHD;
- × Condividere con figure professionali esterne alla scuola e coinvolte nel processo di inclusione quali, assistente specialistico e assistente alla comunicazione, specialisti di settore proposti dalle famiglie, in quanto figure in grado di svolgere un ruolo ausiliario e compensatorio in sinergia con le docenti curricolari e di sostegno, con la famiglia al fine di mediare e rendere agevole la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione per un reale progetto globale di vita.
- × Adozione protocollo d'Istituto per l'inclusione di alunni **con BES**;
- × Progetto curriculare, **"Mi prendo cura di te"**;
- × Sportello di Ascolto rivolto a docenti, alunni e genitori;
- × Progetto **"Educare insieme"**
- × Laboratorio extrascolastico di Musicoterapia;
- × Progetto "L'orto didattico";
- × Progetto di potenziamento della letto-scrittura;
- × Progetto "Teatro"
- × Progetto di Potenziamento dell'area logico matematica

- × Giornalino d'istituto

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive poste in essere dal GLI.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione è stata strutturata in itinere, monitorando i punti di forza e di criticità, con l'intento di soddisfare al meglio le esigenze emergenti.

Il **GLI** ha rilevato la presenza dei **BES** nella scuola, valutando le strategie attivate per determinare un adeguato processo inclusivo, elaborando inoltre proposte che garantiscano il successo formativo dei singoli allievi. Il fine guida a cui la Scuola ha fatto riferimento è quello di assicurare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, salvaguardandone l'autostima ed il senso di autoefficacia.

Pertanto i docenti tutti, sono stati tenuti a rilevare le peculiarità degli stili d'apprendimento, riadattando le proprie metodologie, affinché la trasmissione-elaborazione dei saperi, risulti efficace.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti hanno tenuto conto dei risultati raggiunti considerando l'intero processo d'apprendimento dell'allievo. Pertanto, si considerano le abilità pregresse e di partenza e da esse si calibrano gli obiettivi didattico-formativi da perseguire.

Si prevede per il prossimo anno scolastico, il mantenimento delle griglie di osservazione intermedia e finale per la rilevazione delle capacità degli alunni sia diversamente abili che con **D.S.A.** e **B.E.S.** prevedono un'analisi iniziale e finale degli allievi, così da poterne valutare, in una forma il più oggettiva possibile, il percorso svolto e la sua efficacia.

Relativamente ai percorsi personalizzati o individualizzati, i Consigli di Classe dei docenti hanno il compito di coordinarsi per concordare le scelte didattiche e le modalità più aderenti ai bisogni degli allievi, costruendo reti di connessione tra i saperi disciplinari (costrutti teorici e contenuti e lo sviluppo integrato di competenze). L'insegnante per le attività di sostegno definisce, in accordo con il team, gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni BES e D.S.A. in correlazione con quelli previsti per l'intera classe e nel rispetto delle normative vigenti. La progettualità didattica si è orientata all'inclusione attraverso l'adozione di strategie e metodologie favorevoli: l'apprendimento cooperativo; il lavoro di gruppo e/o a coppie; il Peer-tutoring; l'apprendimento per scoperta; la suddivisione del tempo in contenitori temporali strutturati in

routine; l'utilizzo di mediatori didattici e di attrezzature/ausili informatici e/o di software specifici.

Le prassi sono state variegata e multi-prospettiche, contemplando modalità di verifica dei risultati, mediante prove assimilabili al percorso comune alla classe d'afferenza, oppure personalizzato/individualizzato ove necessario.

Sono stati stabiliti dalla Figura Strumentare Area 2, in raccordo con la Figura Strumentale Area 1 ed il Collegio Docenti, i livelli essenziali di competenza e i criteri di valutazione autentica mediante la costruzione di Rubriche di Valutazione attente a valorizzare ogni possibile progresso degli allievi.

Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'interno della scuola

Si evidenzia una positiva collaborazione all'interno della scuola tra le figure professionali deputate alla didattica e all'inclusione:

- ✘ Contitolarità dei docenti di sostegno e degli insegnanti di classe;
- ✘ Assistenti alla comunicazione;
- ✘ Terapisti del Metodo **ABA**;
- ✘ Docenti dell'organico di potenziamento.

Gli insegnanti di sostegno promuovono prassi e metodiche diversificate e pertinenti alle esigenze della classe e degli alunni con specificità. Si armonizzano con le altre figure implicate nell'inclusione, per ottimizzare gli interventi e le risorse. Alla base dell'azione didattico-formativa vi è l'intenzione di sostenere quell'interdipendenza positiva volta al "ben-essere" di discenti e docenti. Pertanto, ogni figura è integrata in un circuito di buone prassi volte a compiere azioni adeguate e costruttive, mantenendo la prospettiva del Progetto di Vita per ogni singolo bambino. Come ad esempio attività individualizzate, o con gruppi eterogenei di alunni, oppure di tipo laboratoriale.

Saranno utilizzate le seguenti metodologie funzionali alla promozione della persona nella sua totalità:

- ✘ Activity laboratorial (learning by doing);
- ✘ Attività per piccoli gruppi (cooperative Learning);
- ✘ Tutoring;
- ✘ Peer education;
- ✘ Attività individualizzata (master Learning).

Promozione del benessere

- Elaborazione e attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo, per alunni, docenti e genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio;
- Predisposizione di percorsi specifici per l'accoglienza e la costruzione di un clima relazionale positivo;
- Sviluppo del lavoro di rete tra scuola, servizi sociali e risorse del territorio;
- Coordinamento dello Sportello di Ascolto rivolto a famiglie e docenti.

Progetto " Assistenza domiciliare" in collaborazione con i servizi sociali del piano di zona di Atripalda per i tre ordini di scuola: si ripropone il servizio di assistenza domiciliare per il prossimo anno 2023/2024

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Preziosi risultano essere i rapporti di mutuo confronto con il CTS di zona, in merito ad attività di informazione e che di formazione

Indispensabile è la collaborazione con Equipe Multidisciplinare **ASL** competente e con associazioni che operano sul territorio.

Si prospetta un fruttuoso contributo dall'**AMBITO 01 – CAMPANIA**, che ha previsto un **PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE** tra le cui priorità è stata predisposta la formazione per l'area **INCLUSIONE E DISABILITA'**, in cui verranno forniti strumenti conoscitivi e metodologici rispetto a:

- ✗ Disturbi dell'apprendimento e didattica alternativa;
- ✗ Disabilità, BES: Aspetti normativi e giuridici, strategie didattiche, metodologiche e organizzative;
- ✗ Progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie;
- ✗ Didattica collaborativa, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola-famiglia-allievo sancisce un'alleanza formativa di corresponsabilità tra le due principali agenzie deputate all'educazione dei minori. La famiglia è resa parte attiva ed integrata nel percorso didattico strutturato dalla Scuola e al contempo è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia sono concordate sia a dal Collegio Docenti che dai singoli Consigli di Classe, con l'intento di costruire una partnership adeguata che offra continuità d'intenti nel processo d'istruzione e di formazione dell'allievo.

Le comunicazioni sono gestite in modo puntuale, mediante calendarizzazione ufficiale oppure in base alle richieste del genitore, dando rilevanza lettura partecipata delle abilità di forza e delle possibili difficoltà del bambino ed agevolando le fasi di monitoraggio.

In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adattate alle effettive capacità

dell'alunno, per favorirne uno sviluppo pieno delle sue potenzialità e nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte nella fase di progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi, sia scolastici che extra scolastici, partecipando anche nella stesura dei **PDP** e dei **PEI**.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli allievi con bisogni educativi speciali, sono stati elaborati **PDP; PEI e PDF**.

Il protocollo del **PDP** adottato, prevede l'individuazione di obiettivi specifici e personalizzati d'apprendimento. Al suo interno si fissano le metodologie e le attività formativo-didattiche, oltre alle iniziative formative integrate sia alle attività curricolari che extracurricolari, poste in essere dalla nostra Scuola o in partenariato con altre Istituzioni Scolastiche, realtà socio-assistenziali oppure educative territoriali.

Un percorso personalizzato o individualizzato è finalizzato a:

- ✘ Rispondere ai bisogni individuali;
- ✘ Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✘ Monitorare l'intero percorso;
- ✘ Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è stato realizzato, partendo dalle risorse e dalle competenze esistenti nella nostra Istituzione Scolastica, oppure aderendo alle iniziative di implementazione fornita da bandi regionali e nazionali. Sono stati previsti percorsi ed ambienti atti a:

- ✘ Costruire ed incrementare competenze trasversali e specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nella scuola;
- ✘ Valorizzare gli alunni, percepiti come capitale umano, mediante prassi ed apprendimenti diversificati;
- ✘ Diffusione ed utilizzazione di strumenti e sussidi di diversa natura a supporto delle aree lacunari dei singoli allievi;
- ✘ Utilizzo dei vari laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- ✘ Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti per l'inclusione;

- ✘ Sussidi didattici e digitali;
- ✘ Patrimonio librario aggiornato per la formazione e la didattica;
- ✘ Utilizzo della **LIM** come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale, schedari in rete;
- ✘ Palestra;
- ✘ **PC** in aula con postazione dedicata.



Criticità Emerse

- ✘ Difficoltà di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie in condizioni di disagio culturale e socio economico;
 - ✘ Difficoltà di comunicazione con il **CTS** (centro territoriale di supporto);
 - ✘ Assenza specialisti dell'**ASL**, come momento di scambio, confronto e cooperazione.
 - ✘ Assenza servizi dei Comuni (servizi sociali) nell'attuazione degli interventi necessari per favorire l'inclusione.
 - ✘ Nonostante le criticità evidenziate la nostra scuola si adopera in modo mirato e diversificato per favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni.
- X Scarsa collaborazione dei teams dei docenti nella consegna della documentazione inerente gli alunni disabili

Punti di forza Individuati

- ✘ Programmazione di un piano di attività per rispondere alle variabili individuali di ogni alunno per fornire una proposta educativa adeguata, capace di rispondere consapevolmente alle diversità di ognuno, nell'ottica quindi dell'inclusione e nelle buone pratiche di sostegno.
- ✘ Figure organizzative coinvolto nel processo di inclusione.
- ✘ Pianificazione di incontri con genitori e con gli operatori dell'**ASL**, come da previsione normativa
- ✘ Momenti di condivisione degli insegnanti curricolari della formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e il monitoraggio con regolarità del raggiungimento degli obiettivi.
- ✘ Individuazione precoce da parte del C. di C. (tramite test e schede di rilevazione) di situazioni a rischio **BES**.
- ✘ Utilizzo dei modelli condivisi e stesura collegiale del **PDP/PEI**;
- ✘ Attivazione dello sportello di ascolto e di intervento psicologico, aperto agli alunni e ai genitori (durata del progetto Febbraio /Giugno);
- ✘ Presenza della funzione strumentale per l'inclusione e dei coordinatori di classe per la tempestiva individuazione delle situazioni problematiche;
- ✘ Collaborazione tra insegnanti di sostegno per scambi di idee e materiali, nonché importante supporto per i docenti alle prime esperienze;

- ✘ Ricerca continua di strumenti specifici ed adeguati alle necessità dell'alunno/a, nonché di strategie adeguate ed efficaci;
- ✘ Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta che se ne sia ravvisato la necessità);
- ✘ Incontri scuola/famiglia /esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione degli alunni;
- ✘ Partecipazione dei docenti ai corsi di autoformazione online;
- ✘ Collaborazione e supporto alle famiglie condividendo pratiche ed intenti comuni, nell'interesse dell'alunno;
- ✘ Assistenza domiciliare per alunni con particolari bisogni educativi.
- ✘ La collaborazione tra le diverse parti, la flessibilità didattica e organizzativa e la ricerca-azione per sostenere interventi e strumenti il più possibile adeguati ai bisogni educativi di ciascun alunno.
- ✘ Scelte organizzative e modalità di lavoro si sono unite in azioni didattiche tese ad incrementare i livelli di Inclusione.

Obiettivi e proposte per l'A.S. 2023-2024

Pensando al prossimo anno, il Personale Docente, nell'interesse degli alunni, si pongono i seguenti obiettivi:

- ✘ Promozione di corsi di formazione rivolti a tutti i docenti sull'inclusione e compilazione del nuovo **PEI(D.I.n.129 del 19/12/2020)**;
- ✘ Promuovere corsi di formazione sulle strategie didattiche da parte di tutti i docenti che hanno all'interno della propria classe un alunno **DVA**;
- ✘ Individuazione di strategie e metodologie per una didattica maggiormente inclusiva, che faciliti la partecipazione degli studenti **BES** al contesto di apprendimento della classe (la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione di compiti, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).
- ✘ Promozione di una maggiore integrazione degli alunni nel modo più naturale e positivo possibile.
- ✘ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.
- ✘ Ricerca, condivisione ed attuazione di nuove metodologie individualizzate e non.
- ✘ Collaborazione e scambio di informazioni tra le varie agenzie educative del territorio e la famiglia.
- ✘ Promozione della formazione riguardo alle tematiche dell'inclusione.
- ✘ Promozione di progetti inclusivi atti a favorire l'accettazione e l'accoglienza "dell'altro" rispettando i suoi diversi tempi di risposta, favorendo relazioni positive e la collaborazione tra i pari.
- ✘ Potenziare i percorsi di continuità e orientamento offerti agli studenti, per curare i processi "di continuità verticale".
- ✘ Migliorare la comunicazione tra i docenti al fine di implementare un dialogo costruttivo e un sano confronto, garantendo così un'adeguata e costante informazione circolare.
- ✘ L'orario del docente di sostegno sarebbe opportuno che venga condiviso e definito con il consiglio di classe, al fine di soddisfare al meglio le reali esigenze funzionali ed educative-didattiche dell'alunno diversamente abile.
- ✘ Implementare incontri periodici tra i docenti di sostegno della scuola Primaria in coincidenza con la programmazione settimanale.
- ✘ Implementare incontri strutturati tra i singoli Consigli di Classe della scuola Secondaria di 1° grado per confrontarsi, condividere interventi, progettualità e soprattutto facilitare la comunicazione tra i docenti.